

OLTRE IL FENOMENO

Nicola Previati è un artista "arcaico". Sia nel senso che egli vive una dimensione ancora legata all'arte nella sua dimensione greca di *téchne* (del creare e del produrre) differente dalla parola di origine ariana "arte", sia nel senso di un suo essere creativo profondamente immerso nella questione dell'*arché*, il principio di tutte le cose.

Previati vive una realtà in cui l'artista ha l'onore e l'onere di osservare la potenza vivifica di tutto ciò che ci circonda. Ogni elemento del quotidiano che si presenta a noi ha un elemento di creatività che l'artista vede ma che è invisibile agli altri. L'artista cosparge il mondo di un vento fecondo, un'onda di vita che si rifà alle teorie della panspermia per cui la vita esiste dal tempo della materia e costella l'universo.

L'artista veneto, in questa sua ultima ricerca, trascina questo concetto all'estremo, ponendo l'attenzione sull'armonia esistente in arcaiche proporzioni geometriche matematiche che hanno la capacità di far emergere figure originarie che scatenano i nostri poteri ricettivi e creativi.

Egli scava nell'immagine tecnica (cui si faceva riferimento prima) per decostruire la forma negli occhi dell'osservatore, consegnandogli un mondo fertile pronto ad essere fecondato.

Di fronte all'opera pittorica di Nicola Previati dobbiamo pensare di trovarci a cospetto di un simbolo che ci viene consegnato da chi ha gli occhi capaci di guardare oltre quello che appare, per dirla con Husserl, oltre il "fenomeno". Nel mondo del visitatore e utilizzatore ultimo delle opere, questo che cosa significa? La complessità delle forme geometriche proposte in queste tele mi permette di riconoscere, ad esempio, un volto. Ma da un punto di vista fenomenologico, quel volto è riconosciuto dalla mia "coscienza intenzionale". Io mi aspetto che nell'opera quelle forme geometriche siano un volto. Previati ci dice che non è così, che oltre quel volto, c'è altro.

Essere consapevoli della propria coscienza intenzionale ci fa riconoscere il nostro posizionamento e ci permette di schivare ciò che noi ci aspettiamo di trovare all'interno di un museo, di una galleria e di un'opera, per approdare a quel mondo pieno di vita che feconda gli occhi e disloca il punto di vista.

Enea Chersicola